

IL POZZO

PARROCCHIA SAN MARTINO V.

Piazza Garibaldi, 7 · 33082 TIEZZO (AZZANO DECIMO)

tel. 0434 647 805 - e-mail mtlaz@libero.it

<https://parrocchiasanmartinotiezzo.wordpress.com>



Domenica: 05.04.2020 – DOMENICA DELLE PALME

● **Numero 14, SPECIALE SETTIMANA SANTA 2020 - Anno 5**

Carissimi,

vi scrivo non senza nascondervi il sentimento che in questo momento porto nel cuore e nell'animo: la fatica di immaginarmi una settimana santa nella quale non ci possiamo vedere per poter prender parte alle celebrazioni più importanti dell'anno liturgico della passione, morte e risurrezione di Gesù.

Ogni anno - fin da quando ero bambino - attendevo con impazienza queste giornate e questo tempo. Avere la possibilità di accompagnare il Signore nel suo ultimo tratto di strada della sua vita terrena, attraverso la grande scuola della liturgia, permette di comprendere più a fondo la grandezza del suo cammino sulla via della croce. Quest'anno, invece, vivremo a distanza questo prezioso tempo di conversione: voi con i mezzi di comunicazione che vi permetteranno comunque di vedere le sacre celebrazioni, io e don Antonio in chiesa vi accompagneremo con la nostra preghiera "a distanza". Questo è sicuramente un tempo di purificazione e di

rinnovamento interiore che ci viene offerto in questa quaresima-quarantena, che ci ha permesso di incontrare il volto del crocifisso in chi è segnato dalla prova. Sentiamoci uniti dal rintocco del nostro campanile che ci ricorda la presenza di Dio, anche in questo tempo di prova!

**“Ecco,
a te viene
il tuo re.
Egli è
giusto e
vittorioso”**
Zac 9,9



SETTIMANA SANTA

durante l'emergenza COVID-19



Domenica 05 aprile
Domenica delle Palme

**COMMEMORAZIONE
DELL'INGRESSO DI GESÙ
IN GERUSALEMME**

**LETTURA DELLA PASSIONE
DEL SIGNORE.**



IN PARROCCHIA

I sacerdoti celebrano la S. Messa alle ore 8.00, senza fedeli e a porte chiuse, con la lettura della Passione del Signore, secondo san Matteo.

A CASA



Alle ore **8.00 sentirai** il rintocco delle campane è il segnale tanto atteso nei giorni di festa, e in ogni giornata in questo periodo che ti avvisa che si sta celebrando la Messa anche per te. **Programma per tempo il momento in cui oggi guarderai alla celebrazione della S. Messa in tv o tramite internet.** Assieme ai tuoi famigliari **raccogliti** per qualche istante in preghiera e **medita le parole della passione**, secondo il Vangelo di san Matteo, e a commento trovi la riflessione di Papa Francesco dello scorso anno. Si può accendere un lume. **Abbi cura di silenziare** il tuo cellulare e di mantenere assieme ai tuoi famigliari un **clima di raccoglimento e di preghiera.**



IN DIALOGO CON IL SIGNORE

☛ Dedicare alcuni istanti alla riflessione con le parole dell'Omelia di Papa Francesco nella domenica delle Palme 2019:

"Le acclamazioni dell'ingresso in Gerusalemme e l'umiliazione di Gesù. Le grida festose e l'accanimento feroce. Questo duplice mistero accompagna ogni anno l'ingresso nella Settimana Santa, nei due momenti caratteristici di questa celebrazione: la processione con i rami di palma e di ulivo all'inizio e poi la solenne lettura del racconto della Passione.

Lasciamoci coinvolgere in questa azione animata dallo Spirito Santo, per ottenere quanto abbiamo chiesto nella preghiera: di accompagnare con fede il nostro Salvatore nella sua via e di avere sempre presente il grande insegnamento della sua passione come modello di vita e di vittoria contro lo spirito del male.

Gesù ci mostra come affrontare i momenti difficili e le tentazioni più insidiose, custodendo nel cuore una pace che non è distacco, non è impassibilità o superomismo, ma è abbandono fiducioso al Padre e alla sua volontà di salvezza, di vita, di misericordia; e, in tutta la sua missione, è passato attraverso la tentazione di "fare la sua opera" scegliendo Lui il modo e slegandosi dall'obbedienza al Padre. Dall'inizio, nella lotta dei quaranta giorni nel deserto, fino alla fine, nella Passione, Gesù respinge questa tentazione con la fiducia obbediente nel Padre.

Anche oggi, nel suo ingresso in Gerusalemme, Lui ci mostra la via. Perché in quell'avvenimento il maligno, il Principe di questo mondo aveva una carta da giocare: la carta del *trionfalismo*, e il Signore ha risposto rimanendo fedele alla sua via, la via dell'umiltà. (Papa Francesco, Domenica delle Palme 2019)".

➔ Nella giornata di oggi si iniziava l'adorazione al Santissimo Sacramento, quest'anno non è possibile per le ragioni ormai note, pertanto si suggerisce la pratica della **comunione spirituale**:

"Vorrei, Signore,
riceverti con la purezza, l'umiltà e la devozione
con cui Ti ricevette la tua Santissima Madre,
con lo spirito e il fervore dei Santi."



lunedì 06 aprile
Lunedì
Santo

*Giudica, Signore, chi mi accusa,
combatti chi mi assalta:
tieni saldo lo scudo e l'armatura,
sorgi, vieni in mio soccorso,
Signore, forza della mia salvezza.*
Sal 34,1-2; 139,8



IN PARROCCHIA

**I sacerdoti celebrano la S. Messa alle
ore 8.00, senza fedeli e a porte chiuse.**

A CASA

**Alle ore 8 sentirai il rintocco delle
campane** è il segnale tanto atteso, in modo
particolare, nei giorni di festa e in ogni giornata
in questo periodo. Tale suono ti avvisa che si
sta celebrando la Messa anche per te e per le intenzioni di
tutta la comunità.



Oggi sei invitato a leggere il **Vangelo** che la liturgia ci
propone all'inizio della Settimana Santa:

Dal vangelo secondo Giovanni

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove
si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui

fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

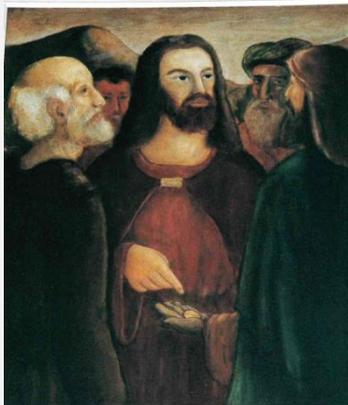
Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.



IN DIALOGO CON IL SIGNORE

• **Prendi il profumo che più preferisci**, annusalo per qualche istante e immagina di offrirlo a Gesù. A questo punto componi una piccola preghiera da leggere insieme in famiglia. Dopo di che immagina quale reazione avrebbe potuto avere Gesù!



martedì 07 aprile
Martedì Santo

Non consegnarmi in potere dei miei nemici;
contro di me sono insorti falsi testimoni,
gente che spira violenza. (Sal 26,12)



IN PARROCCHIA

I sacerdoti celebrano la S. Messa alle ore 8.00, senza fedeli e a porte chiuse.

A CASA

Alle ore 8 sentirai il rintocco delle campane è il segnale tanto atteso, in modo particolare, nei giorni di festa e in ogni giornata in questo periodo. Tale suono ti avvisa che si sta celebrando la Messa anche per te e per le intenzioni di tutta la comunità.



Oggi sei invitato a leggere il **Vangelo** che la liturgia ci propone:

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.

Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi

mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».



IN DIALOGO CON IL SIGNORE

☛ **Fermati e medita su quello che Giuda vuole trattenere per sé e non dare al Signore.** Quante volte questo avviene anche nella nostra storia. Eppure in questo tempo di emergenza non mancano le storie di Generosità:

Don Giuseppe Berardelli, 72 anni, era arciprete di Casnigo, Bergamo, ormai da quasi quattordici anni e avrebbe concluso la sua missione in quella comunità. L'ha conclusa prima, in un ospedale, a Lovere, colpito dal coronavirus. Già lo scorso anno aveva avuto problemi di salute. «E mi commuove profondamente il fatto che l'arciprete di Casnigo, **don Giuseppe Berardelli** - cui la comunità parrocchiale aveva comprato un respiratore - vi abbia rinunciato di sua volontà per destinarlo a qualcuno più giovane di lui»: le parole sono di un Operatore Sanitario di lungo corso della Casa di Riposo San Giuseppe di Casnigo (www.araberara.it, 23 marzo).



Mercoledì 08 aprile

Mercoledì Santo

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
in cielo, in terra e sottoterra,
perché Gesù si è fatto obbediente
fino alla morte, alla morte di croce:
per questo Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre
Fil 2,10.8.11



IN PARROCCHIA

Alle ore 8 sentirai il rintocco delle campane è il segnale tanto atteso, in modo particolare, nei giorni di festa e in ogni giornata in questo periodo. Tale suono ti avvisa che si sta celebrando la Messa anche per te e per le intenzioni di tutta la comunità.

A CASA

Alle ore 8 sentirai il rintocco delle campane è il segnale tanto atteso nei giorni di festa, e in ogni giornata in questo periodo che ti avvisa che si sta celebrando la Messa anche per te.



Oggi sei invitato a leggere il **Vangelo** che la liturgia ci propone:

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto»

Alle ore h. 21.00, seguendo il Vescovo, potremo vivere un momento di **PENITENZA E RICONCILIAZIONE**, così come Papa Francesco ha suggerito per questo tempo nel quale siamo impediti di muoverci da casa per ricevere l'assoluzione sacramentale. Sarà una Celebrazione penitenziale diocesana che può essere seguita attraverso la televisione (canale il13).



IN DIALOGO CON IL SIGNORE

☛ Abitualmente ci si preparava alla S. Pasqua con la celebrazione del sacramento della riconciliazione, quest'anno non sarà così. Dedicare un po' di tempo **all'esame di coscienza**:

- Quali sono state le perle che ho ricevuto nella giornata di oggi?
- Pensando al cammino della tua vita: chi ti senti in dovere di ringraziare?
- Sei stato capace di raggiungere telefonicamente o con altri mezzi qualcuno dei tuoi amici per esprimergli la tua vicinanza in questo tempo di quarantena?
- Quali sono le occasioni che ti sembra di aver sprecato nella giornata di oggi?



Giovedì 09 aprile Giovedì Santo

Il Signore si alzò da tavola
versò dell'acqua in un catino,
e cominciò a lavare i piedi ai
discepoli:

ad essi volle lasciare questo esempio.

Cf Gv 13,4.5.15

IN PARROCCHIA



I sacerdoti celebrano la S. Messa alle ore 19.00, senza fedeli e a porte chiuse, la SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE, De Missa solemni Vespertina in Cœna Dómini. Sar  omessa la lavanda dei piedi.

A CASA

Cerca la programmazione che pi  ti   agevole e sintonizzati per assistere alla celebrazione che inaugura il triduo pasquale.



Oggi sei invitato a leggere il **Vangelo** che la liturgia ci propone:

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Ges , sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li am  fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva gi  messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Ges , sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alz  da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi vers  dell'acqua nel catino e cominci  a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Ges : «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Ges : «Se non ti laver , non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Ges : «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed   tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perch  lo sono. Se

dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».



IN DIALOGO CON IL SIGNORE

☛ Gesù ci mostra con il suo esempio il gusto di servire gli altri, per servire serve servire, potremo dire per cercare di capire la grandezza del Figlio di Dio. Di seguito ti proponiamo il cantico (Ap 11, 17-18; 12, 10b-12°) per la preghiera, può essere recitato a cori alterni

Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti ne fremettero, † ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite, voi tutti che abitate in essi.



venerdì 10 aprile
Venerdì Santo

*Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel suo sangue
il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.*



IN PARROCCHIA

I sacerdoti celebrano alle ore 15.00, in chiesa a porte chiuse, ***In Passione et Morte Dómini:***
**LITURGIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL
SIGNORE.**

Durante la preghiera universale così si preghi alla decima intenzione, quella per i tribolati:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:
allontani la pandemia del Coronavirus, scacci la fame,
doni la pace, estingua l'odio e la violenza,
conceda salute agli ammalati nelle case e negli ospedali,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

**Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità
sofferente:**

**salvaci dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.**



La giornata di oggi è scandita da due celebrazioni liturgiche molto importanti:

- **LA PASSIONE DEL SIGNORE** che abitualmente si celebra alle ore 15.00 del pomeriggio e che prevede la lettura della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo S. Giovanni;
- **LA VIA CRUCIS:** questo pio esercizio nel nostro paese coinvolgeva i ragazzi e i giovani della catechesi per la rappresentazione delle stazioni della Via Crucis. Inoltre, ricorda che è stata recentemente ricollocata la Via Crucis classica nella nostra chiesa ed è stato pubblicato un opuscolo con dei testi di meditazione. Puoi riprendere in mano quel testo oppure quello del Passio (Gv 18, 1 - 19, 42).

Sarebbe opportuno in questa giornata un segno di vicinanza del Signore attraverso un **GESTO SIGNIFICATIVO** e condiviso dai Parroci alle ore 16.00, dopo la liturgia della Passione, al suono della campana dell'*Ave Maria* il sacerdote esce di chiesa con il crocifisso e sul sagrato imparte la benedizione speciale a tutte le persone e le famiglie della Parrocchia.

I fedeli stando nelle proprie case, accompagnati dal suono della campana, potranno partecipare unendosi in preghiera e mettendo un lume acceso sulla finestra, segno della nostra speranza.



IN DIALOGO CON IL SIGNORE

☛ Ti proponiamo la lettura di quanto ci ha offerto il Papa in occasione del **MOMENTO STRAORDINARIO DI PREGHIERA IN TEMPO DI EPIDEMIA** Meditazione del Santo Padre **FRANCESCO**, *Sagrato della Basilica di San Pietro, 27 marzo 2020:*

«**Venuta la sera**» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre - è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme -. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). *Non t'importa*: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: "Non t'importa di me?". È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente

"salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!".



«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: "Convertitevi", «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di*

sceita. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni. È la vita dello Spirito capace di riscattare, di valorizzare e di mostrare come le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni - solitamente dimenticate - che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie,

badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza.

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di

aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«**Perché avete paura? Non avete ancora fede?**». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, "gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi" (cfr 1 Pt 5,7).



sabato 11 aprile

Sabato Santo

Il Signore è davvero risorto. Alleluia



IN PARROCCHIA

I sacerdoti celebrano alle ore 20.00, senza fedeli e a porte chiuse, la **SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA.**

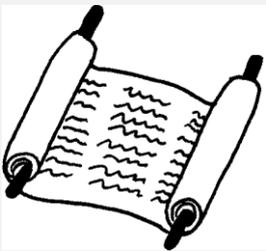
A CASA

Programma e assieme alla tua famiglia offri al Signore il **silenzio di questo giorno** e sintonizzati per assistere alla celebrazione della Veglia Pasquale. Assistendo alla veglia pasquale per televisione avrai modo di scoprire le meraviglie che la liturgia ci presenta in questa occasione.

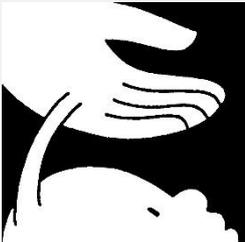




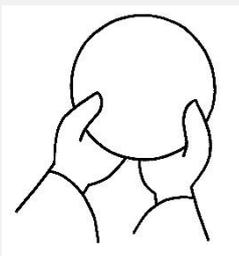
Innanzitutto osserva il **cero pasquale**, abitualmente è collocato vicino il battistero, durante tutto il tempo pasquale troverà posto nel presbiterio (vicino l'altare o l'ambone). Il suo ingresso la notte di Pasqua è suggestivo: la chiesa buia e ferita dalla morte del suo Signore, a un certo punto si accende della luce nuova: Gesù è risorto. E come ci ricorda il catechismo degli adulti della Chiesa Cattolica al cero si accendono le candele dei fedeli, così come la fede in Gesù morto e risorto si propaga nell'annuncio fatto proprio da tutti i cristiani del mondo.



La seconda parte della Veglia è dedicata all'**ascolto della Parola di Dio** e al sentiero che Dio ci offre nella storia della salvezza. Le splendide pagine dell'antico testamento ci accompagnano con gradualità alla risurrezione di Gesù.



Dalle **acque del mare** che lasciano passare il popolo eletto **giungiamo all'acqua del battesimo** che ci fa passare indenni dal deserto della morte per sempre. È il terzo momento della veglia dedicato al rinnovo della nostra fede e all'aspersione con l'acqua benedetta.



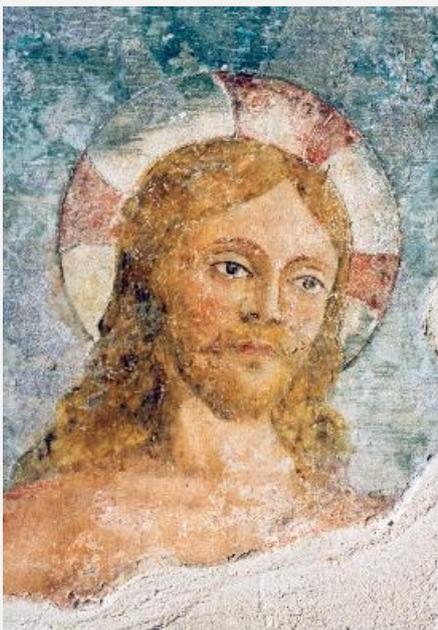
La Veglia prosegue con la liturgia eucaristica e la ri-attualizzazione, qui e ora, dell'unico sacrificio di Gesù per noi: crocifisso e risorto.

Per prepararti alla celebrazione puoi meditare il testo riportato di seguito:

Dalle «Lettere pasquali» di sant'Atanasio, vescovo
(Lett. 5, 1-2; PG 26, 1379-1380)

Il mistero pasquale riunisce nell'unità della fede coloro che sono lontani col corpo

Fratelli miei, è bello passare da una festa all'altra, passare da una orazione all'altra e, infine, da una celebrazione all'altra. E' vicino ora quel tempo che ci porta e ci fa conoscere un nuovo inizio, il giorno della santa Pasqua, nella quale il Signore si è immolato. Noi ci alimentiamo del suo nutrimento e sempre deliziamo la nostra anima con il suo sangue prezioso, quasi attingendo a una sorgente. Tuttavia abbiamo sempre sete e sempre ardiamo di desiderio. Il nostro Salvatore però è vicino a chi si sente riarso e per la sua benevolenza nel giorno di festa invita a sé coloro che hanno cuori assetati, secondo la sua parola: «Se uno ha sete, venga a me e beva» (Gv 7, 37). Ma per estinguere l'arsura interiore non è necessario portare la bocca alla sorgente, basta far domanda dell'acqua alla fonte stessa. La grazia della celebrazione festiva non è limitata ad un solo momento, né il suo raggio splendente si spegne al tramonto del sole, ma resta sempre disponibile per lo spirito di chi lo desidera. Esercita una continua forza su quanti hanno già la mente illuminata e giorno e notte meditano la Sacra Scrittura. Questi sono come quell'uomo che viene chiamato beato, secondo quanto è scritto nel salmo: «Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte» (Sal 1, 1-2).



domenica 12 aprile

PASQUA DI RISURREZIONE

*Buona Pasqua a voi e a tutte le famiglie,
con un ricordo speciale per tutti
gli ammalati e le persone sole!*



IN PARROCCHIA

I sacerdoti celebrano alle ore **09.00**, senza fedeli e a porte chiuse, la **SOLENNE MESSA DI PASQUA**

A CASA



Alle ore **9.00 sentirai** il rintocco delle campane è il segnale tanto atteso nei giorni di festa, e in ogni giornata in questo periodo che ti avvisa che si sta celebrando la Messa anche per te. **Programma per tempo il momento in cui oggi guarderai alla celebrazione della S. Messa in tv o tramite internet.**

La Pasqua coincide con l'esplosione della primavera, quella carezza sul creato che Dio Padre rinnova di anno in anno su sorella terra. Non lasciar spegnere dentro di te la luce che questo giorno porta nel tuo cammino di fede e di famiglia. Prova a ricordare le altre Pasque e il modo in cui le avete celebrate. Sarebbe bello, forse anche possibile, recitare insieme la preghiera del Padre Nostro, prima dei pasti.

Alle **h. 12.00** siamo invitati ad unirvi in preghiera con il Santo Padre ricevendo la benedizione *Urbi et orbi*.

Alle **h. 12.30 il Vescovo invita a suonare per dieci minuti a distesa tutte le campane delle chiese della Diocesi** come segno della gioia del Risorto, della comunione della Chiesa diocesana e della preghiera a Dio perché ci liberi da ogni male e ci sostenga.

Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto

dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».



**NEL POMERIGGIO
BENEDIZIONE PASQUALE STRAORDINARIA
ALLE FAMIGLIE:**

IL PARROCO PASSERÀ PER OGNI VIA DEL PAESE PER LA
BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE: i fedeli sono tenuti a restare in casa.



**COMUNICATO DI S. E. MONS. GIUSEPPE PELLEGRINI,
VESCOVO DI CONCORDIA-PORDENONE**

**Ai Presbiteri e Diaconi, Consacrati e Consacrate,
Fedeli Laici**

Carissimi fratelli e sorelle,

ci stiamo avvicinando alla celebrazione delle feste Pasquali. Una Pasqua funestata dal Coronavirus, che nessuno di noi ha mai conosciuto sinora e che ci chiede di sentirci uniti, nonostante le distanze e le separazioni. Uniti a quanti sono in prima linea durante questa emergenza: i tanti malati, gli anziani e le persone fragili; gli operatori del mondo sanitario e del volontariato, a cui va la nostra gratitudine e il nostro incoraggiamento; quanti lavorano per altri servizi essenziali; i governanti e quanti sono chiamati a prendere le decisioni che riguardano il bene di tutti; le tante persone che vivono con fatica la condizione di restrizione imposta. Uniti come Chiesa resa una nella fede e nella preghiera che sale da quei luoghi santi che sono le nostre famiglie, preziose Chiese domestiche.

Nello stendere queste note, prima di offrirvi alcune indicazioni pratiche per vivere nel migliore dei modi la Settimana Santa, vi invito a ritornare alla Pasqua che Gesù ha celebrato con i suoi discepoli. Leggiamo il testo di Luca 22,8-13. *«Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: «Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua». Gli chiesero: «Dove vuoi che prepariamo?». Ed egli rispose loro: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una*

brocca d'acqua, seguitelo nella casa in cui entrerà. Direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate». Essi andarono e trovarono tutto come aveva detto loro e prepararono la Pasqua". Sarà per noi come la Pasqua che ha vissuto Gesù, dentro la casa, con i suoi amici più cari. La vivremo così anche noi, quest'anno, in famiglia, attorno alla tavola. Siamo invitati a restare in casa come attenzione alla salute e al bene comune. È certamente una preziosa occasione per riscoprire il significato più vero della Pasqua che è la festa della famiglia. La società consumistica ci aveva abituati al proverbio "*Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi!*". Anche se le celebrazioni con la partecipazione del popolo sono sospese... lo Spirito è presente e ci suggerisce di riscoprire lo spirito della famiglia, in forza del quale, le nostre case, per la presenza di Gesù - "*dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro*" (Matteo 18,20) - sono una piccola Chiesa domestica. Riscopriamo la gioia e la bellezza della preghiera in famiglia!

Potremo vivere la Pasqua nelle celebrazioni della Chiesa, innanzitutto sentendoci in comunione con Papa Francesco, nelle celebrazioni diocesane che presiederò e in quelle delle vostre Parrocchie. Gli strumenti di comunicazione che la nostra epoca ci consegna ci permetteranno di partecipare, seppur da casa, ai riti della Settimana Santa: saranno celebrazioni diverse da quelle a cui eravamo abituati, più sobrie ed essenziali, vissute con pochi segni e senza assemblee, in questo tempo che ci chiede di saper rinunciare. Nei giorni di questa Quaresima già abbiamo potuto apprezzare come questi mezzi ci abbiano aiutato a pregare, a sentirci vicini e in comunione. E ancora quanta fantasia e quanta creatività pastorale. Per questo voglio ringraziare fin da adesso veramente tutti, preti, diaconi e laici, religiose e religiosi, insegnanti e catechisti: grazie per il bene che ci avete fatto con la molteplicità delle vostre iniziative. Confido che tutto questo abbia tenuto acceso ed alimentato in tutti e ciascuno il desiderio di essere comunità, l'esperienza di sentirci nella Chiesa come in una famiglia, in cui ci si cerca e ci si vuol bene, una santa nostalgia della celebrazione eucaristica.

Siamo di fronte ad un cambiamento d'epoca: alla fine di questa esperienza non saremo più gli stessi! Ma già ci stiamo accorgendo che in questi giorni tragici si sono moltiplicate le iniziative di operosità, di solidarietà e di carità fraterna. Riconosciamo che la gente del nostro tempo - e non solo di una volta - si è dimostrata sensibile nell'ascoltare il grido di dolore di tanti fratelli e sorelle ammalati ed anche quello di coloro che hanno perduto i loro cari e cercano consolazione. Viviamo i giorni della Settimana Santa sapendo che, pur distanti, stiamo camminando insieme.

Pordenone, 31 marzo 2020

✠ Giuseppe Pellegrini, Vescovo

➔ CELEBRAZIONI DEL SANTO PADRE E DEL VESCOVO TRASMESSE

Alla data attuale le celebrazioni del Santo Padre previste sono:

Domenica 5 aprile - Santa Messa della Passione del Signore h. 11.00.

Giovedì Santo 9 aprile - Santa Messa della Cena del Signore h. 18.00.

Venerdì Santo 10 aprile - Liturgia della Passione del Signore h. 18.00; Via Crucis h. 21.00.

Pasqua: 11 aprile - Veglia pasquale h. 21.00 e domenica 12 aprile: Santa Messa h. 11.00.

➔ Le **DIRETTE DIOCESANE** sono indicate di seguito, giorno per giorno, e saranno trasmesse alcune da canale il13 altre in diretta STREAMING sulla pagina FACEBOOK della Diocesi di Concordia Pordenone.

➔ Riportiamo l'**Atto di dolore perfetto** del Beato Padre Marco d'Aviano che può essere fatto conoscere per invocare il perdono dei peccati.

*Io debole creatura ed indegna, prostrato ai tuoi piedi
confesso con intenso dolore e con l'anima piena di confusione
le mie innumerevoli negligenze e peccati,
che ho commesso nella mia vita.*

Ti ho offeso, o mio Dio,

Ti ho offeso e mi pento dal profondo del mio cuore.

Nella viva speranza del Tuo santo aiuto,

ho il fermo proposito di morire

piuttosto che commettere ancora un solo peccato mortale.

Mi dolgo senza fine dei miei peccati, soprattutto per questo:

perché ho offeso Te, mio Dio infinitamente buono

e amoroso, dalla cui lode, ringraziamento e glorificazione

nessuna creatura dovrebbe mai cessare.

Amen

➔ Si ricorda che nessun fedele potrà assistere alle celebrazioni che si tengono a porte chiuse. Al termine di ogni rito la Chiesa rimarrà aperta.

La Conferenza Episcopale Italiana e il Vescovo diocesano hanno tuttavia previsto - in accordo con il Viminale - che alcuni incaricati dal parroco possano svolgere i ministeri previsti per rendere decorose le importanti celebrazioni della Settimana Santa. Tali persone porteranno con sé l'autocertificazione, la lettera di mandato del Parroco e mediante riserbo e giuramento assistono a quanto è stato chiesto loro.

Il parroco potrà portare il viatico e il conforto ai moribondi secondo le dovute cautele che sono state previste.

Le S. Messe: dal 05 al 12 aprile 2020

Si ricorda che nel corso della giornata la Chiesa rimane aperta

Domenica delle Palme 05	COMUNITÀ PARROCCHIALE, Defunti Manias.
lunedì santo 06	Guidano Cecilia, Zanella Giovanni.
martedì santo 07	Carreta Monica, Santin Armando, B. V. Maria per Grazia.
mercoledì santo 08	Alla B. V. Maria per persona devota, Bortolin Pietro, Vidotto Elsa e Bonaventura.
giovedì santo 09	Per le vocazioni all'ordine sacro.
venerdì santo 10	<i>oggi non è prevista la celebrazione della Santa Messa</i>
sabato santo 11	Sartor Silvana, Milena Bruseghin, Dall'Agnese Giovanni, Regina e Beppino.
domenica di Pasqua 12	COMUNITÀ PARROCCHIALE, Mons. Danilo Cassin.

A causa del protrarsi dell'epidemia del morbo è **stato sospeso il calendario parrocchiale dell'anno pastorale** in corso e disposto il **rinvio di tutte le celebrazioni e attività in esso programmate**. A suo tempo sarà resa nota la nuova programmazione concordata con gli interessati.

La **segreteria parrocchiale è aperta** per anagrafe parrocchiale, urgenze, raccolta intenzioni di S. Messe previo contatto telefonico al nr. **0434 647 805** o e-mail **mtlaz@libero.it**.